Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 51 (1982)
Heft: 1

Artikel: Regesti delle pergamene dell'archivio parrocchiale di Soazza
Autor: Santi, Cesare
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-39917

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CESARE SANTI

Regesti delle pergamene dell'archivio parrocchiale di Soazza

Quando all'inizio di questo secolo Emilio MOTTA classificò i documenti degli archivi comunali e di Circolo moesani [1]) gli fu probabilmente negato (salvo a Santa Maria di Calanca) l'accesso agli archivi parrocchiali. E' stato un vero peccato, anche se segno di tempi e di mentalità che ora dovrebbero essere ampiamente sorpassate.
Nei cosiddetti nostri archivi parrocchiali, talvolta ridotti a una disordinata raccolta di plichi di documenti, ci sono manoscritti interessanti che riguardano non solo la vita ecclesiastica ma anche fatti della vita civile.
Un paio di anni fa, grazie alla cortesia dell'allora parroco di Soazza Don Pio FERRARI, ho avuto libero accesso all'archivio parrocchiale di Soazza. Quantitativamente non si tratta di una mole rilevante di documenti, ma qualitativamente ci si trova di fronte a importanti testimonianze del nostro passato. Si pensi soltanto ai testamenti e agli arbitrati che permettono di ricostruire dettagli della vita del paese altrimenti non più reperibili [2]). Penso di non fare cosa inutile dando qui i regesti delle pergamene conservate nell'archivio parrocchiale di Soazza. *)

---

1) L'enorme lavoro svolto da Emilio MOTTA nella preparazione dei regesti e nella classificazione dei manoscritti dei nostri archivi merita la perenne riconoscenza di noi Moesani. La PRO GRIGIONI ITALIANO ha pubblicato i regesti fatti dal MOTTA dei nostri archivi in due volumi, cioé:
I. *REGESTI DEGLI ARCHIVI DELLA VALLE CALANCA*, Poschiavo 1944;
II. *REGESTI DEGLI ARCHIVI DELLA VALLE MESOLCINA*, Poschiavo 1947.
Il 18 novembre dello scorso anno ricorreva il sessantesimo anniversario della morte di Emilio MOTTA. Invano ho cercato nei giornali della Svizzera Italiana qualcosa che ricordasse l'anniversario. D'altra parte non c'è da meravigliarsi: solo nel 1930 nel Canton Ticino si fece ufficialmente qualcosa per ricordare questo insigne storiografo della Svizzera Italiana, ossia dieci anni dopo la sua morte [Cfr. di E. BONTA', *EMILIO MOTTA «PADRE E MAESTRO DELLA STORIOGRAFIA TICINESE»*, Bellinzona 1930].

2) All'inizio del lavoro di classificazione dei documenti dell'archivio parrocchiale di Soazza ho ritenuto opportuno trascrivere integralmente in dattiloscritto tutti i testamenti (si tratta di una serie di 95 testamenti che vanno dal 1652 al 1809) e tutti gli arbitrati (serie di 42 arbitrati dal 1657 al 1868).

*) Alcuni di questi regesti furono stesi dal Dott. Rinaldo BOLDINI nel 1971.

1. OBBLIGAZIONE

Mesocco, domenica 6 ottobre 1292

Il *prete Gaspare del fu Algisio de MOZO* di Mesocco, beneficiale e canonico della chiesa di Santa Maria di Mesocco, impegna per il presente e per il futuro tutti i suoi beni, sia ecclesiastici, sia temporali, nelle mani di *Martino BIASACOGIO figlio del fu Cristoforo di Piazza* di Soazza e nelle mani degli uomini e del comune di Soazza. E ciò per ogni danno e spesa che potesse nascere su quanto garantito a causa delle *decime di biada, vino e formaggio* («... decimam seu decimarum blave, vinij et caseij»). Questo anche per sicurezza del principale creditore che è *Alberto del fu BANCHERO* di Cebbia di Mesocco.

Testimoni: *Gaspare* di Andergia di Mesocco, *Alberto SONVICO* di Soazza, *Alberto fu Nicola CUSA* di Bellinzona e *Guido de RASOY* di Mesocco.

Notaio *Benedetto.*

Pergamena originale latina 225x156 mm.

2. SENTENZA DEI 14 GIUDICI DELLA MESOLCINA [3])

Mesocco, venerdì 13 aprile 1431

I 14 Giudici della Valle Mesolcina convocati sulla piazza di Crimeo di Mesocco dal *Signor Gaspare de SACCO*, governatore dei dominii de SACCO, e da *Ser Melchione de SACCO* figlio di Ser Antonietto, Vicario di Mesocco e pertinenze, si occupano della vertenza tra *Giovanni de ARIGOTTO* di Cabbiolo, rappresentato da *Ser Martino detto BARBA* di Grono, e il comune di Soazza, rappresentato da *Albertolo detto MARGARO* di Crimeo di Mesocco, abitante a Roveredo.

Le parti sono interrogate da *Giacomino di Darba* («de Arva»).

Il procuratore dell'ARIGOTTO sostiene il diritto del suo rappresentato di poter liberamente pascolare il suo bestiame dove si dice *alla Spina di Tolio* in giù e sotto *alla cuna del prato di Ara,* ovunque al di qua della Moesa, tanto nel bosco, quanto nel piano.

Il rappresentante dei Soazzoni dice e si protesta di non voler dare alcuna licenza di entrare né di pascolare in detti luoghi al nominato ARIGOTTO.

Sono menzionati i nomi dei 14 Giudici della Valle (di cui due supplenti) e quelli di tre testimoni. [4])

Notaio *Alberto del NEGRO fu Gaspare* di Andergia di Mesocco.

Pergamena originale latina 200x192 mm.

---

3) Questa sentenza è uno dei tanti documenti concernenti la secolare lite tra Soazza e Lostallo per i confini giurisdizionali e per il diritto di pascolo.
La zona in contestazione fu sempre nei luoghi detti di *Tòi* e di *Ara* e specialmente in *Cromaiò*. Ancora nella seconda metà del Settecento ci furono spettacolari contrasti fra i due comuni per queste zone.

4) Fra i nomi dei Giudici quelli sicuramente noti sono di Alberto QUATTRINI di San Vittore, Giulio MAZZIO di Guèra di Roveredo, Ser Zano de HERA di Cama, Gaspare de HORICO di Andergia di Mesocco, Zano detto BOZZO di Logiano (Lovegiano) di Mesocco e Gaspare del COTO di Rangelva di Mesocco.
I tre testimoni sono: *Zanetto figlio di Ser Zane* di Cama, *Antonio figlio del fu Giovannolo detto MAZZONE* di Roveredo e *Giovanni del fu Giacomo HORICO* di Darba di Mesocco.

3. ISTRUMENTO DI SINDACATO (PROCURA) [5])

Mesocco, lunedì 19 maggio 1438
In pubblica e generale assemblea degli uomini del comune di Soazza, radunata nella piazza di Crimeo di Mesocco, per imposizione di *Zano detto Rosso figlio del fu Giovanni FERRARI* di Calanca, abitante a Soazza, presenti più dei due terzi dei Vicini di Soazza, si costituiscono delegati, procuratori e inviati, con mandato per il solo anno prossimo venturo, per tutte le liti, cause e discordie che il comune di Soazza potrà avere. I procuratori nominati sono *Simone detto MOZZO figlio emancipato di Zano detto Fadiga, Zanetto fu Guidone PONZELLA, Antonio fu Martino FERRARI,* e *Zano fu Iverardo detto Carera,* tutti Vicini e abitanti a Soazza.
Testimoni: il venerabile *prete Lorenzo di Lostallo figlio del fu Antonio Giovanni di Lorenzo, Melchione fu Ser Antonietto de SACCO, Zanetto fu Bertramo di Brunetto, Giacomo detto Negro fu Pietro Marzavoli,* tutti tre di Mesocco, *Zane fu Andrea* di Cabbiolo e *Antonio detto MAGGINO* di Cebbia di Mesocco figlio del fu Giacomo.
Notaio *Alberto del NEGRO fu Gaspare* di Andergia di Mesocco.
Pergamena originale latina 240x385 mm.

4. PROCURA DEL COMUNE DI SOAZZA RILASCIATA A GIOVANNI DE YPINO [6])

Soazza, mercoledì primo giugno 14... [La pergamena è lacera; ma si tratta verosimilmente del 1443. Infatti il notaio Zanetto de AYRA di Cama nel 1444 era già morto].
Giovanni fu Pietro Silvestro di Darba («de Arva») e *Giacomo figlio di Gianolo,* sindaci (= procuratori) del comune di Soazza, come consta da istrumento di sindacato rogato dallo stesso *notaio Zanetto de AYRA* di Cama, costituiscono messo e procuratore del comune di Soazza per i prossimi due anni futuri *Giovanni de YPINO* di Soazza, per tutte le liti, discordie e controversie che il comune di Soazza ha mosso o che muoverà, o contro lo stesso mosse, *contro il comune di Mesocco,* sotto qualsiasi giudice, rettore o auditore, tanto secolare, quanto ecclesiastico.
Testimoni: *Tognino figlio di Alberto del ROSSO* di San Vittore, *... figlio di Alberto de SALVAGNO* di Roveredo e *Giuliano figlio di Albertolo de PERCAZIO* di Lostallo.
Notaio *Zanetto de AYRA* di Cama, figlio di Ser Zane.
Pergamena originale latina lacera in due punti, 264x170 mm.

5. SENTENZA DEI 14 GIUDICI DELLA MESOLCINA SULLE TAGLIE DEL BESTAME [7])

Mesocco, venerdì 18 marzo 1491
I 14 Giudici della Valle Mesolcina chiamati a dirimere la causa tra il comune di

---

5) Questa pergamena è particolarmente interessante per l'elenco dei Vicini di Soazza presenti all'Assemblea. Si veda l'articolo *DA MANOSCRITTI MOESANI DEL PASSATO* in QGI 50⁰,1 (gennaio 1981).
6) Si tratta di una procura riguardante sicuramente la lite fra Soazza e Mesocco del 1443/44 [Cfr. *IL CONFINE FRA SOAZZA E MESOCCO NEL 1444,* in QGI XLVII,1 (1978) e *ACCORDI E LITI FRA SOAZZA E MESOCCO,* in QGI IL,3 (1980)].
7) La trascrizione di questa sentenza, con la traduzione in italiano e le debite spiegazioni, è stata pubblicata in QGI IL,1 (1980); cfr. *LA TAGLIA SUL BESTIAME.*

Soazza e i Soazzoni *Zanne ZARRO, Gianni del MISCO* e *Giovanni del fu Martino detto Zanze,* sentenziano che la tassa da applicare al bestiame caricato sugli alpi di Soazza sia in futuro da porre in base al censo e non per fuoco, uniformandosi così a quanto già praticato in altre regioni della Lega Grigia.
Notaio *Alberto de SALVAGNO fu Ser Andrea* di San Vittore.
Pergamena originale latina 260x470 mm.

6. PROCURA DEL COMUNE DI SOAZZA PER DIECI ANNI A SER DOMENICO QUATTRINI DI SAN VITTORE

Mesocco, venerdì 14 settembre 1492
Davanti a *Ser Antonio MARCA,* Vicario di Mesocco e pertinenze, il Console di Soazza *Simone fu Martino MOZZO* e *Ser Zano IMINI* concedono procura per i prossimi dieci anni a *Ser Domenico QUATTRINI* di San Vittore di rappresentare il comune di Soazza in tutte le questioni che potranno sorgere, tanto nel foro secolare, quanto in quello ecclesiastico.
Testimoni: *Ser Togno fu Ser Giovanni GUERCETTI, Gianello fu Giacomo ARABINO* e *Giane del fu Andrea de CURTE* di Cebbia di Mesocco.
Notaio *Giovanni Pietro BOLZONI figlio di Ser Gottardo,* di Grono.
Pergamena originale latina 130x210 mm.

7. ATTO DI INVESTITURA LIVELLARIA

Soazza, martedì 12 novembre .... [La data dell'anno è mutila, ma verosimilmente devesi trattare dell'*inizio del Cinquecento,* poiché in quell'epoca il notaio Pietro de AYRA rogava istrumenti — Cfr. i Doc. No. 12, 13 e 14 dell'Archivio comunale di Cama].

Si tratta di due frammenti della stessa pergamena con evidenti tracce di bruciacchiature.
Vi sono menzionati il signor *Tognino fu Ser Giovanni ZANETI, Giuliano BANCHERO, Giacomo FERRARI,* quelli di *Balzerolo,* quelli di *Zanino,* tutti di Soazza.
Testimoni: *Gasparino fu Antonio NISOLETTI* di Lostallo, *Giovanni fu Adamo, Giovanni Antonio* suo figlio, *Simone fu Giovanni de CANTO, Antonio* suo figlio, *Giovanni fu Melchione.*
Notaio *Pietro de AYRA (HAIJRA)* di Cama.
Rogato a Soazza vicino alla casa del comune.
Data l'esiguità dei due frammenti è difficile farne un regesto. Si tratta probabilmente di un atto di investitura livellaria poiché vi si dice che gli uomini di Soazza «investiverunt» e poi si parla di «...et pratum jacentem in teratorio Souazie ubi dicitur...», «...petia una terre prative et campive jacentem...».

8. DISPENSA DA ALCUNE FESTE DI PRECETTO ISTITUITE PER VOTO PUBBLICO

Soazza, giovedì 5 agosto 1535
Gli abitanti di Soazza hanno la consuetudine di digiunare, far celebrare, festificare e osservare alcune feste di precetto istituite come tali anticamente dai loro antenati per voto pubblico o per buona consuetudine.

E' però difficile poter osservare tutte queste festività per mancanza di tempo a causa dei lavori agricoli dai quali i Soazzoni traggono il vitto quotidiano.
Bisogna pertanto trovare un rimedio opportuno che non provochi scandalo e che sia approvato dall'autorità ecclesiastica.

Fortunatamente Papa Paolo III nel mese di giugno 1535 ha appena emanato una bolla di giubileo, ossia di indulgenza plenaria solenne. Il *prete Giacomo della FONTANA,* attuale Cappellano di Soazza, ha spiegato ai parrocchiani il contenuto di questa Bolla papale. Lo stesso prete della FONTANA ha poi consultato il suo superiore diretto, *il Prevosto* del Capitolo di San Vittore *Lorenzo de PREANGELIS* per vedere se, in applicazione del detto Giubileo, si potesse fare qualcosa in aiuto dei Soazzoni. Portavoce del prete della FONTANA di Mesocco e dei Soazzoni al cospetto del Prevosto de PREANGELIS è *Nicolao,* sacrista della chiesa di San Martino a Soazza.

Udito il preavviso favorevole del Prevosto, davanti al cappellano della FONTANA si presenta umilmente una delegazione di Soazzoni composta dal signor *Lazzaro IMINI,* da *Martinolo MOZZI,* da *Antonio di Armano IPINI,* da *Antonio STAZIO* e da *Antonio fu Zanetto di Giovanni ZANETI,* quest'ultimo Console di Soazza.
Se i Soazzoni adempiranno in tutto quanto prescritto dal Giubileo, non saranno più costretti a festificare tutti quei giorni in parola.
Queste le feste e le vigilie tolte: festa di *San Defendente confessore* (2 gennaio), vigilia di *San Sebastiano martire* (19 gennaio), la vigilia e la festa di *San Pietro martire* (28 e 29 aprile), la vigilia e la festa di *San Barnaba apostolo* (10 e 11 giugno), la vigilia e la festa degli *11000 martiri* (21 e 22 giugno), la festa di *Santa Margherita* (15 luglio), la festa e la vigilia di *Santa Maria Maddalena* (21 e 22 luglio), la festa di *San Carpoforo* (7 agosto), la festa di *San Gerolamo* (30 settembre), l'anniversario della *consacrazione antica della chiesa parrocchiale di San Martino* (5 ottobre) e la festa di *Sant'Anna* (26 luglio).
Le elemosine che si raccoglievano in queste festività saranno poi da raccogliere in altri giorni, ossia quella per S. Defendente la si farà la domenica successiva a detta festa; quella per San Carpoforo pure la domenica successiva in cui si farà anche la processione solita; e quella che si faceva per l'anniversario della consacrazione della chiesa di San Martino, la si farà la seconda domenica di ottobre).
Testimoni: *Gaspare fu Lorino MAROZINI di Mesocco, mastro Andrea figlio di Domenico SIMONOLI di Verdabbio e Antonio fu Mariolo di Lumino.*
Notaio *Lazzaro BOVOLLINO fu Martino* di Mesocco.
Pergamena originale latina 540 x 650 mm.
Nel testo della pergamena è trascritto tutto il contenuto della bolla papale ed inoltre tutto quanto deciso dal Prevosto del Capitolo.
Alla fine del suo scritto il notaio BOVOLLINO, per farsi meglio capire da tutti, compendia in italiano: « *Le feste et vigilie tolte via in questo instrumento sono queste* (segue l'elenco) et *è la substantia delo instrumento* ». Pure in italiano è scritto « *Dele Elymosine da farsi dare in altri giorni* ».
Il tutto è chiuso dal motto: « Pax sit fortuna labori ».

9. CONSACRAZIONE DI TRE ALTARI NELLA CHIESA DI SAN ROCCO A SOAZZA

Soazza, 9 aprile 1633
Giuseppe MOHR, Vescovo di Coira, consacra nella chiesa di San Rocco a Soazza

tre altari: il maggiore in onore della B.V. Maria del Rosario, di San Sebastiano e di San Rocco, con le reliquie della compagnia di Sant'Orsola, Santa Emerenziana ed altre « vere ma incerte »; l'altare a destra uscendo in onore di San Carlo confessore e Vescovo, con le reliquie di San Lucio ed altre come in quello maggiore; l'altare di sinistra in onore di Sant'Antonio Abate, con le reliquie come per l'altare maggiore.
Anniversario della dedicazione: la prima domenica di ottobre.
Indulgenza di quaranta giorni per coloro che visiteranno la chiesa nel giorno anniversario della consacrazione degli altari.
Stesa dal Cancelliere Cristoforo MOHR e firmata dal Vescovo Giuseppe.
Pergamena originale latina, 292 x 185 mm, con sigillo vescovile pendulo di cera rossa.

10. CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI SAN MARTINO E DI TRE ALTARI IN ESSA ESISTENTI

Soazza, 8 ottobre 1639
Giovanni VI FLUGI von ASPERMONT, Vescovo di Coira, consacra la chiesa dedicata a San Martino in Soazza e tre altari in essa esistenti:
il primo nel coro in onore di San Martino, con le reliquie dello stesso Santo e di San Sigisberto confessore; il secondo a destra entrando in onore dei Santi Francesco e Giulio, Cosma e Damiano, Sebastiano e Carlo; il terzo a sinistra, in onore della Gloriosissima Vergine Maria, di Santa Maria madre dei Santi Giovanni e Giacomo. Indulgenza di 40 giorni per coloro che visiteranno la chiesa nel giorno anniversario della consacrazione.
Giorno della dedicazione: la seconda domenica di ottobre.
Stesa dal segretario vescovile Giovanni PISTOR e firmata dal Vescovo Giovanni.
Pergamena originale latina, 294 x 224 mm, con sigillo vescovile pendulo rosso in teca di legno.

11. DIPLOMA DI AGGREGAZIONE DELLA CONFRATERNITA DELLA DOTTRINA CRISTIANA DI SOAZZA ALL' OMONIMA ARCICONFRATERNITA ESISTENTE IN ROMA

Roma, 24 marzo 1643
La Confraternita della Dottrina Cristiana esistente a Soazza nella chiesa di San Rocco e canonicamente eretta viene aggregata all' omonima Arciconfraternita esistente in Roma.
Pergamena stampata dalla Tipografia della Camera Apostolica in Roma nel 1630 e completata nel testo a mano con caratteri d'oro. Con cornice miniata a più colori (motivi floreali).
Porta le firme manoscritte del Cardinale Ginetto Vicario papale generale e protettore della Arciconfraternita detta, di Gerolamo Lanuvio, Vincenzo Argento, Ascanio Pantera, Agostino Latino, Giulio Mandosio, tutti alti dirigenti della Arciconfraternita.
Inoltre l'approvazione manoscritta del Vescovo di Coira Giovanni, in data 18 novembre 1643.
Dimensioni 520 x 710 mm. Sigillo pendulo rosso ovale di cera in teca di metallo.

12. DIPLOMA DI CONFERMA DELLA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO ROSARIO A SOAZZA, CANONICAMENTE ERETTA, DA PARTE DEL VICARIO GENERALE DELL' ORDINE DEI PREDICATORI [8])

Roma, 8 settembre 1646

Il Vicario generale dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), Fra Domenico de MARINI, su istanza dell'Illustre signor Benedetto FINOCCHIETTI, istituisce la Confraternita del Santissimo Rosario nella Chiesa di San Rocco a Soazza, con tutte le indulgenze e privilegi.
Visto dal Vescovo di Coira Giovanni VI FLUGI von ASPERMONT.
Pergamena originale latina, 550x353 mm, scritta con inchiostro nero e color oro; elegantemente miniata a colori (medaglione con la Madonna del Rosario e due Santi, e testo incorniciato da rose rosse).
Teca pendula di metallo comune senza più traccia del sigillo.

13. CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI SAN ROCCO A SOAZZA E DI DUE ALTARI DELLA STESSA

Soazza, 21 settembre 1656

Giovanni VI FLUGI von ASPERMONT, Vescovo di Coira, consacra la chiesa di San Rocco a Soazza e due altari della stessa:
il primo, a destra entrando, in onore di San Carlo BORROMEO, con le reliquie dei Santi Martiri Teodosio, Germano e Flora; l'altro a sinistra, in onore di Sant' Antonio Abate, con le reliquie dei Santi Martiri Desiderio, Germano e della Legione Tebana.
Quaranta giorni di indulgenza nell'anniversario della consacrazione.
Pergamena originale latina, 316 x 205 mm, con sigillo cereo rosso pendulo in teca tonda di legno. Stesa dal segretario vescovile Giovanni BERTLIN e firmata dal Vescovo.

---

8) La Confraternita del Santissimo Rosario esisteva a Soazza già dal 1534, come attesta un documento cartaceo dell'Archivio parrocchiale, del seguente tenore:
« Al Nome de dio et de la sua madre maria l'ano del 1534 adi 6 de lo meso de aprile fu comenzato lo sacro et santo rosario de la verzene maria in Souazia da tuti queli frateli et sorelle quali se contene scrito in questo libro li quali frateli et sorelle del santo rosario sone obligati primeramente a dire hognia tre giorne de la settemane cinque patter e cinquante ave maria per honia dij de queli tri giorni secondo soni obligati ad oferire la prima domeniga del meso uno trijno per persona quali dinari se ne debia tenire conto et comprare lume quando more qualche persone et se faza pigliare queli candeloti et se faza dire doue mese per l'anima sua et queli frateli et sorelle sono obligati ad dirge uno rosario per l'anima sua zué cinque patter et cinquanta ave maria et apresa ad dire cinque patter et cinque ave maria prengado (= pregando) lo omnipottento idio et la sua madre che voglia imprestarge grazia de pervenir ad la gloria de vita etterna amen ».